

e con quei musi • Giust.; • sentirsele dir sul muso, id.

**Mut.** muto, mutolo; fig. cheto; silenzioso • quel di e l'altro siamo tutti muti • D.; più difficile che trovare una donna muta, m. prov.; far il muto, fingersi tale, o tacere di proposito.

**Muta**, muta (giuoco)\* fare alla muta, Ber.; giuocare alla muta.

**Mutilè**, mutilare.

**Mutin**, mizzoso, stizzito, muserno, caparbio, incaponito, ec. (lacuna della lingua nostra, manchevole pur troppo nelle derivazioni; e nel caso topico, della v. radicale, *mutino*, mentre ne ha i derivati, ammutinarsi, ammutinamento, ec.)

**Mutinesse**, mutinarsi (da mutino. V. *Mutina*), meglio ammutinarsi, sollevarsi, donde ammutinamento, sollevazione.

**Mutuo**, s., prestito di danaro con interesse (i. leg.), far un mutuo, un prestito, dare, pigliar a mutuo, a prestito, im-prestito.

**Nacè**, mortificare, umiliare (da *nacità*, V.).

**Nacità**, *nasà*, *nasata*, mortificazione, ripulsa, negativa data in modo umiliante. Da *nacità*, anziché da *nacc*, *nacè*. Concedo che così osta alquanto l'analogia, ma osterebbe altrimenti più ancora il senso, non essendovi molto legame tra queste ultime due voci.

**Nan**, *nana*, nano, nana • né nan, né grandi • B. B.; • porta grande e nana • Cell.; gallina nana • tanto che pare una gallina nana • Ber.; (qualche nostro dizionario, invece di nana, dice *gallina mugoliese*: che italiano singolare!).

**Nana**, nanna (v. bamb.); far la nanna, andare, mettere a nanna, Caren.; • è questo un letto da farci la nanna un bambolino • Bard.; • dormi, dormi e fa la nanna • Bon.; scherz. • ed'or n' andrete, dormiglioni, a nanna • Id.

**Nanchin**, nanchino (tessuto così detto da Nankino, sua proven.).

**Napa**, nappa, fiocco.

**Napia** (naso), nappa, Tomm.

**Naris**, narice.

**Nas**, naso, voltato insù, all'insù, aquilino, grosso, largo, stretto, serrato, piatto, ec.; naso che cola, ec.; fig. venire, far venire la stizza, la mostarda, la muffa al naso, la bile; dar nel naso, spia-

## N

V. Lett. N Noz. PRELIM.

**Nacc**, che ha il naso schiacciato (dove parrebbe che siasi formato per contrazione, forse successiva, questo laco-nico idiotismo).

- cere • cominciava la cosa a dar nel naso al re • Bert.; grattarsi il naso, nell'udir cosa inattesa, ostica e sim. • grattossi Orlando, sorridendo, il naso • Fort.; avere, essere di buon naso, accorto, previdente • pochi di buon naso subodorarono il pericolo • Dav.; menare, lasciarsi menar pel naso • e per lo naso a suo piacer lo mena • Bracc.; • crede a tutti e si lascia menar pel naso • Goz.; ficcar, cacciar il naso, ingerirsi • acciò l'abbate non ci ficchi il naso • Pan.; restare, far restare con tanto di naso • Id.; non saper dove dar del naso, Id.; farsi un gruppo al naso (scherz. per richiamo alla memoria); fare, farsi il naso rosso (per troppo mangiare e bere). Da naso, nasone, nasaccio, nasino, nasello, nasuccio, e sim. grad.
- Nasò*, *nasata*; fig. per mortificazione, ripulsa. V. *Nacità*.
- Nasal*, nasale, accento, voce, canto, ec.
- Nasass*, nasaccio, pegg. di naso, Car., Bon.
- Nasconde*, *nascondere*, fig. • vatti a nascondere • (va via) Lasc.
- Nascondion*, d' *nascondion*, più comun. d' *ascondion* (da nascondiglio, (fatto accresc.), di nascosto, segretamente, ma con più forza d'espressione.
- Nasò*, *nasare*, *annasare*, *fiuta-*
- re* • per tutto fiuta e *nasare* Bert.
- Nasin*, *naset*, *nasino*, *nasette*, dim. di naso.
- Nason*, *nasone*, accr. di *naso*, Car.
- Nasù*, *nasuto*, che ha gran naso, Car.
- Nata*, sughero, suvero, scvero, (natta è v. obsol., di cui non rimase che il trasl. di *beffa*, e di un male alla bocca che impedisce il masticare).
- Natal*, *Natale*, far *Natale* (Ceppo, è idiot. tose. e mechino anzichènd).
- Natura*, madre natura, la natura umana, contro natura, secondo natura, secondare, seguitare, studiare, sforzare, combattere, contrariare, vincere la natura; cambiar natura, di natura, ec.; la natura umana è un mistero; per indole, naturale, carattere; ogni creatura ha la sua natura, prov.; malinconico di sua natura, per natura, naturalmente, secondo, contro la natura sua; la natura dell'avaro, del prodigo, ec.; natura angelica, diabolica, ec.; per istinto, la natura delle bestie, del cavallo, ec.; per qualità, cose di tal natura, e sempl. di natura da far compassione • gli dispiacevano le novità di questa natura • Pand.
- Natural*, s., naturale, natura, indole; persona d'un buon

- naturale, d'un naturale dolce, affabile, malinconico, cattivo, bisbetico, ec.; conoscere il proprio naturale, sforzare, seguitare, contrariare il suo naturale; cangiar naturale; dipingere al naturale, fatto al naturale e sim. omol.
- Natural**, agg., naturale, di natura, secondo natura; è cosa naturale, è naturale, tutto naturale che ognuno procuri il suo meglio; per semplice, senz' arte, bellezza, stile, azione, linguaggio naturale; tutto in lui sembra naturale, cosa naturale, ec.; talora usasi pure in m. av., per naturalmente.
- Naturalèssa**, -naturalèzza, astr. di naturale.
- Naturalisè**, **naturalisè**, naturalizzare, naturalizzato (v. dell'uso).
- Naturalment**, naturalmente, per natura = gente nemica naturalmente di pace = Petr.; scrivere, parlare, pronunciare, gestire naturalmente, secondo natura, al naturale; naturalmente, chi ne fa ne aspetta, cioè va da sè, ben inteso che, senza dubbio e sim.; ma prima va avvisato — naturalmente.
- Nausa** (più volg. **nausia**), nausea, dar nausea, la nausea; far nausea, pr. e fig.; aver nausea, la nausea; patir la nausea, sentirsi nausea, ventirgli la nausea, a nausea, e sim. omol.
- Nav**, esse, **trovesse** 'nt l'**istessa** nav, fig. essere, trovarsi nell'istessa nave, nell'istessa condizione.
- Navè**, navata (d'una chiesa).
- Navèta**, navetta (di telaio), Carren.
- Navighè**, navigare, pr. e fig.; chi non sa navigare, suo danno; uomo che sa navigare, prudente, accorto; navigare secondo il vento, col vento in poppa, per perso, a tutte vele, contr' acqua, ec.
- Nè**, nè; nè su, nè giù, nè peggio, nè meglio, nè di qua, nè di là, nè morto, nè vivo; nè carne, nè pesce, nè questo, nè quello; nè più, nè meno, e sim. omol.
- Nè?** **neh!** (non è vero? di', dica), Lasc.; « non senti, nè? » Guad.; « toccava a te, nè? » Id.; « neh! che gente, ec. » Guer.
- Nebbia**, nebbia, bassa, spessa, alta; nebbia bassa, buon tempo lassa, prov. *lassare*, per lasciare, disus. in prosa); la nebbia lascia il tempo che trova, prov.; fig. aver una nebbia davanti agli occhi, e moralm., per acciecamiento di passione o altro.
- Nebbiass**, **nebbiassa**, nebbiaccia, pegg. di nebbia.
- Nebion**, nebbione, accr. di nebbia.
- Nebios**, nebbioso.
- Nec** (*se* larga), agg. disgustato, offeso, imbronciato (idiot. forse

dal lat. volg. *negrus*, lo stesso che *iniquus*, nel senso di *iniquo animo*, di mala voglia).

**Necessità**, soccorrere uno nelle sue necessità, essere, trovarsi nella necessità di fare una cosa, farla per necessità, averne necessità, di necessità; far di necessità virtù, la necessità non ha legge, mi costringe, è per me una necessità, è di necessità, è necessario che lo vada, ec.

**Neghè**, negare, nega se puoi, negherobbe il pasto all'oste colle labbra unte, o col pajuolo in testa, negherobbe l'acqua al povero, ec.

**Negossi**, negozio; romper il collo al negozio, Lall.; tener negozio, metter su negozio, lasciare, metter giù negozio, far negozio, il negozio dà tanto; uomo di negozio, giovane di negozio, Var., Goz.; per faccenda « leggo a carte... tutto questo negozio come sta » Fort.; « adesso intendo come va il negozio. » Id.

**Negostiant**, negoziante, che negozia.

**Negossìè**, negoziare, trafficare, pr. e fig.; per contrattare, trattare, negoziamo, trattiamo.

**Neir**, nero; vestir di nero, amar il nero, far di carta bianca, carta nera; venir nero; tirare, dar sul nero, nel nero; nero come l'inchiostro, come un carbone e sim.; fig. far

veder il bianco per il nero, farne a uno delle nere, farla nera « è ver, glie n'abbiam fatte delle nere » Pan.; « quel signor Voteg me l'ha fatta nera » Id.; umor nero, nera ingratitudine, anima nera, e sim. omol.

**Nemici**, nemico, avere, farsi dei nemici, diventar nemico; a nemico che scappa, ponti d'oro, prov., aver un nemico nel proprio fratello, aver il nemico (di guerra) in casa, nel paese, il nemico si è impadronito ec.

**Nem**, non, niente (idiot. forse dal lat. volg. *neno* per *non*, o più probab. da *nenite*, *nenite*, *neni*, quest'ultimo è di alcuni luoghi).

**Nerv**, nervo, mal di nervi, essere tutto nervi, e fig. di nervo, di polso, gagliardo, vigoroso, ec.; nervo di bue, staffile.

**Nervos**, nervoso.

**Nervù**, nervuto, Red.

**Nespa**, nespolo; col tempo e la paglia maturano anche i nespoli, prov.

**Nessun**, nessuno, nissuno; roba del comune, roba di nessuno, prov.

**Net**, netto, pulito; fig. cosenza netta, opp. di sporca; giuocar netto, franco, lealmente; parlare, dir chiaro e netto; « le gambe taglia nette » Ber.; farla netta, franca, senza danno o

pericolo, uscirne netto; al netto (t. merc.), cioè detratta ogni cosa; saper al netto, il netto d'una cosa; far prato netto, distruggere, portar via tutto.

*Nētìè, nētìesse*, nettare, nettarsi, la bocca, il naso, i denti, i barbìgi (più us. i baffi), le scarpe, ec.

*Noia*, noia, dar noia, delle noie, far noia, patir la noia, venire, pigliar uno a noia, oh che noia! ec.

*Notte*, *neut*, notte, farsi notte, sul far della notte, andar di notte; di e notte, di di e di notte, tutta la santa notte, Goz., Pan.; far di notte di; fare, passare delle cattive notti; era di notte e che brutta notte faceva; dar la buona notte, Bracc.; fig. « vi fu qualche speranza, poi buona notte » Goz.; « se la Francia si move, buona notte » Bar.; la notte è la madre dei pensieri, o, la notte porta consiglio, prov.

*Novo*, nuovo, cosa c'è di nuovo? di nuovo c'è che, ec.; nome che non mi è nuovo; ciò mi riesce nuovo; far il nuovo, farsi nuovo, fingersi ignaro, « tu ti mostri nuovo di queste cose » Cecch.; esser nuovo al mestiere, nel mestiere, o in cosa qualunque; vestito di nuovo, Lasc.; fattor nuovo tre di buono, prov.; « vestimenti nuovi e usati » Pand.

*Neuva*, s., nuova, che nuove? niune nuove buone nuove, prov., « ed Orlandino a lui: cattive nuove » Fort.; « vi posso dar delle gran buone nuove » Pan.; « dammi delle tue nuove » Giord.

*Nēvod, nēvot* /o chiuso, nipote, (nepote disus., ma più conf. all'orig. lat. *nepos*).

*Ni*, nido, fare, farsi il nido, fig. tetto, luogo da abitarvi; a ogni uccello stō nido è bello, par bello, prov.

*Nid*, sinc. e apoc. di nidiate; *nià* fig. per scusa, pretesto e sim., è mero idiot., però grazioso.

*Nicia*, nicchia, propr. e fig., « sto nella mia nicchia » Pan.

*Nie, nià*, sinc. e apoc. di annegare, annegato; annegare in un cucchiaino d'acqua (più civile che in un moccio), m. prov.

*Niente*, un bel niente, ridotto al niente; niente è buono per gli occhi, prov.; tutto il guadagno s'è ridotto a niente, in un niente, n'è venuto in niente; « tirato su dal niente » Dav.; è stato l'affare d'un niente, (d'un momento, d'un amen); « in un niente gli furono sopra » Nov. A.; ride per niente, « per niente se la piglia » Pan.; « ha le lagrime per niente » Id.; « cosa si rara s'ha da dar per niente? » Id.; « ciarliro continuo che

dice niente » (o che vuol dir niente) Giust.; « essendo le notti lunghe, e i di niente » R. B.; uomo da niente « sprezzati i valenti, governano quel da niente » Dav.; affare da niente; « amor non ha che far niente con la fame » Lip.; stupirsi di niente, far niente, dir niente, dar niente, aver niente da dire, fare, dare, ec.; niente di nuovo; vuol niente? (alcuni credono che questo niente voglia dir qualcosa; è un conoscer poco i segreti della lingua); niente del tutto, niente affatto; niente più; nientemeno; nientemeno che discreditario; nientemeno, o niente di meno, ciò non ostante; niente niente che si tocchi, va in polvere, cioè, per poco che.

*Nimicizia*, nimicizia, inimicizia.

*Nina*, *nana*, ninna nanna, dormire « senza bisogno della ninna nanna » (di farsi cullare), Pan.; cantar la ninna nanna, Giust.

*Nina*, *nineta*, bambina, ninna, ninnetta, Bon.

*Ninè*, *cunè*, ninnare, cullare (da ninna. V. *Nina nana*); fig. nicchiare, Salv.

*Niss*, *nisson*, livido, lividore (giuocherei che quest'idiot. nostro è una contraz. del lat. *lividus*, mut. *l* in *n*, come spesso, seppur non si volesse un'afes. di *lividinis*).

*Nissola*, *ninsola* (corruz. di *nossola*, nocciola, nocciuola).

*Nita*, melma, belletta (Idiot. che potrebbe essere dal lat. *luta* o *lita*, *lutea* o *lilea*, melma, melmoso, mut. *l* in *n*, come spesso).

*Nitr*, *salnit*, nitro, salnitro.

*Nivo*, *nuvol*, nuvolo.

*Nivola*, *nuvola*, nuvola.

*Nivolesse*, *nuvolesse*, nuvolarsi o meglio annuvolarsi, e annuvolare sempl. (benchè men chiaro, come tutte le v. ibride).

*No*, s. e av., tra 'l sì e 'l no, D.; « il vostro no e il mio sì » Macch.; dir un no, un bel no « un bel sì, un bel no » Bon.; « piacque a chi sì a chi no » Var.; « sì o no, fuori, o dentro » Pan.; dir sì e no; dir di no, rifiutare, ricusare e sim. omol.

*Nobil*, nobile, s., i nobilli, o la nobiltà; agg. di sangue, cuore, sentimenti, idee, costumi, linguaggio, aria, aspetto o presenza, e sim. Da nobile, nobiltà, nobiletto, nobilino, nobiluccio, nobilume, ec.

*Nobiltà*, nobiltà, di sangue, di cuore, di sentimenti, d'animo, d'idee, d'aspetto, ec.; la nobiltà, i nobilli.

*Noblet*, *nobluc*, nobiletto, nobiluccio, dim. sprezz. di nobile.

*Nodar*, notaro, notajo « intanto, quel notaro criminale » Pan.; « legga, signor notaro » Id.

*Nod* (o ch.), nodo, groppo.

*Noà* (o eh.), notare, nuotare (soppr. *l'*): fig. nuotar nel lardo, nel grasso, Pan.

*Noiè, noièsse, nojare, nojarsi, annojare, annojarsi.*

*Nom*, nome, chiamar per nome, come chiamasi di nome? com'è il nome? qual è il nome? ed elitt. il nome? il suo nome? chiamar una cosa per suo nome, conoscer di nome, dar il nome, far il nome, dir il nome, i nomi (che vale pure palesare, rivelare); fig. cosa senza nome, che non ha nome, o non si sa come abbia, come metterle nome, cioè, cosa strana, assurda, che non si capisce e sim.; acquistarsi un nome, un buon nome, ec.; non voglio più sentirne tampoco il nome; salutato a nome, in nome di tutti; in nome di Dio, fa attenzione, ec.

*Nomina*, nomina, nominazione, riputazione, fare, ottenere una nomina a un beneficio, uffizio, posto, e sim., aspira alla nomina di, aspetta la sua nomina; aquistarsi, godere una buona nomina; ha perduto la buona nomina che aveva; ciò gli ha fatto una cattiva nomina.

*Nominà*, nominato; fig. riputato, accreditato, Palm.

*Nominè*, nominare, metter nome, chiamar per nome, conferire nomina a qualche ca-

rica o posto; per mentovare, ricordare « non potea pur sentirli nominare » Ber.

*Nopà*, in cambio, in vece (idiot. volg. comp. di due neg. Ital. e franc., più verosim. che non dal lat. *sepa*, gambero, in senso fig. di, al contrario).

*Nos* (o ch.), noce « all'ombra d'una noce » A. Tass. (ho già notato altrove che il nostro dialetto, sempre logico, ha conservato pure dal lat. il sesso fem. alle piante, madri dei frutti, mentre la lingua, causa forse il dialetto toscano, ha dato nell'illogismo contrario); noce fresca, noce stacciera (noi *stercera*), Caren.; gariglio della noce; guscio della noce (noi, *grèuja*, dal lat. *guliola*); noce d'India; noce moscada (da muschio), o muscata; fig. per osso della caviglia del plede; e per cardine di strumenti d'art. e meast.

*Nosse, nozze*, celebrar le nozze; far nozze, essere, andare a nozze; fig. godere, Ber., quando trova con chi litigare è a nozze, va a nozze.

*Nossion*, nozione, cognizione particolare.

*Nossola*, più volg. *nissola*, e peggio *ninsola*, nocciola, nocciuola.

*Nostrsignor*, più volg. *Nostrgnor*, Nostrsignore « uh! Nostrsignora... » (che vedo!), R. B.

*Nota*, nota, annotazione, osservazione, lista e sim.

*Notada*, nottata, come serata, mattinata, giornata, ec.

*Notè*, notare, osservare, considerare, annotare, postillare.

*Notifica*, *notificanza*, notifica, notificanza, meglio notificazione.

*Notifichè*, notificare, far noto, annunciare, dichiarare, e sim.

*Notissia*, notizia, dare, avere, pigliare, arrivare, giungere, venire notizia di qualche cosa; aver le prime notizie; alla prima notizia, ec. partirà subito; stando alle notizie, ec.; dalle notizie avute, si spera, si crede, ec.; notizie interessanti, gravi, pacifiche, guerresche, commerciali, esatte, ec., ec.

*Notomia*, notomia, anotomia.

*Notomisè*, notomizzare; fig. analizzare minutamente.

*Notori*, notorio, pubblico.

*Novel*, novello, tenero.

*Novela*, novella, racconto, per lo più favoloso.

*Novissi*, novizio, novizzo.

*Novissid*, noviziato.

*Novità*, amante di novità, delle novità, in cerca di novità; che novità abbiamo? ecco una novità; che novità è questa di vedervi qui a quest'ora? che novità son queste? quante novità! non tante novità, meno novità • gli dispiacevano le novità di questa natura • Pand.

*Nusè*, fiutare (idiot. formatosi forse per contraz. di due v., naso e fiutare, o nasare e fiu-

tare, ciò che spesso ha luogo nelle figliazioni).

*Nutatenent*, nullatenente.

*Numer*, numero; tirar un buon numero; essere nel numero, del numero; far numero; un gran numero di feriti, o feriti in gran numero; per merito o facoltà intellettuale, uomo di numeri, di pochi, di molti numeri (m. dell'uso o abuso).

*Numerari*, numerario (per danno, v. abusiva).

*Numerè*, numerare, contare.

*Nuri*, *nutri*, nutrire.

*Nusrent*, nutriente, nutritivo.

*Nutritiv*. V. *Nutrient*.

*Nuvol*, nuvolo, essere, fare, farsi nuvolo; fig. intorbidarsi l'allegria, il buon umore e sim.

*Nuvola*, nuvola; fig. pensiero tristo.

*Nuvolon*, nuvolone, accr. di nuvola (il fig. non è vern.).

*Nuvolesse*, annuvolarsi.

## O

V. Lett. O Noz. PRELIM.

*Obalisc*, obelisco.

*Oberà*, oberato (lat.), carico di debiti.

*Obiesion*, obiezione, obbiezione.

*Oblasjon*, oblazione, obblazione, offerta pia.

*Obblig*, obbligo • le promesse sono obblighi • Pand.; farsi